

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 25 - numero 5486 di Giovedì 19 ottobre 2023

Le città sono un "campo di battaglia fondamentale" per contrastare la crisi climatica

Secondo il Climate crisis advisory group, il 59% dei nuclei urbani più popolosi è "ad alto rischio". Necessario "ripensare e reinventare" i centri abitati, rafforzando la resilienza e modernizzando normative edilizie e infrastrutture.

Nel nuovo rapporto "**Risk & resilience: the role of cities in tackling the climate crisis**", pubblicato il 20 settembre, gli scienziati del Climate crisis advisory group (Ccag), hanno dichiarato che, data la crisi ambientale in atto, "la futura pianificazione urbana deve avere come **principio guida la resilienza all'aumento delle temperature**".

Secondo il team di esperti, oltre la metà delle 1.146 città più popolose al mondo rischia di affrontare disastri naturali legati a eventi meteorologici estremi. Nel 2018, **il 59% del totale era ad alto rischio**, in particolare per quanto riguarda cicloni, inondazioni e siccità. Solo le eruzioni vulcaniche e i terremoti sono "relativamente indipendenti" dal cambiamento climatico. Ciascuno di questi territori, avverte il Rapporto, ospita almeno 500mila persone, per un totale di 1,4 miliardi.

Proteggere le città vuol dire proteggere i cittadini

"Che sia per scelta o necessità, le città sono diventate la casa principale dell'umanità", sottolinea il Ccag. A livello globale, il 56% della popolazione (4,4 miliardi di persone) vive in nuclei urbani. Si stima che **entro il 2030 queste aree ospiteranno il 60% delle persone**, ed entro il 2050 quasi il 70%. Le città attraggono inoltre fino al 50% dei migranti in fuga da conflitti o disastri naturali.

Nonostante occupino meno del 2% della superficie terrestre, gli agglomerati urbani rappresentano **due terzi del consumo energetico mondiale** e sono responsabili del 70% delle emissioni di rifiuti e gas serra. Ma l'**urbanizzazione**, fa notare il Ccag, può anche essere una **forza positiva**, stimolando la produttività (le città generano l'80% del Pil mondiale), la crescita e la creazione di posti di lavoro.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0901] ?#>

Che cosa fare?

Secondo il Ccag, è necessario **modificare il modo in cui pensiamo i nuclei urbani**, rafforzando la resilienza sociale, modernizzando le normative edilizie, adottando strategie per ridurre gli effetti delle "isole di calore", aree popolate caratterizzate da **temperature più elevate** rispetto alle vicine zone rurali. "In tutte le parti del mondo abbiamo bisogno di città resilienti, che mantengano i loro cittadini al sicuro: è importante che le infrastrutture siano adatte a un mondo a zero emissioni nette".

Il Rapporto include una serie di **raccomandazioni**, come la **riforestazione delle aree cittadine** (per proteggere i residenti dal caldo estremo e aiutare ad assorbire la CO2), le **ristrutturazioni ad alta efficienza energetica**, la **creazione di "zone a basse emissioni"** attraverso la riduzione del traffico automobilistico. Un esempio recente: la **Federazione indipendente delle imprese del Belgio** ha invitato i leader politici a "superare le divisioni regionali e lavorare insieme" per risolvere il problema degli enormi ingorghi stradali che rendono difficoltosa la vita dei cittadini. Questi ingorghi sono costati all'economia belga **4,8 miliardi di euro solo nel 2022**, "circa la stessa quantità di denaro che il Paese spende per la difesa nazionale". Bisogna però anche "**smettere di costruire sulle coste**", aggiunge il Ccag, poiché molte delle zone vicine ai corsi fluviali o al mare rischiano di subire un'erosione continua e incrementale da qui al 2100.

Quelli richiesti dal Ccag sono dunque cambiamenti strutturali e sistemici. Per le città più antiche, questo vuol dire "**ripensare e reinventare**" il sistema urbano, rafforzando la resilienza e modernizzando gli edifici obsoleti. Per i nuclei nuovi e in espansione significa "progettare la resilienza in ogni settore dello sviluppo futuro".

"Se riusciamo a raggiungere zero emissioni nette nelle nostre città", conclude il Rapporto, "decarbonizzando i sistemi di trasporto e l'approvvigionamento energetico, migliorando l'efficienza e gestendo i rifiuti, possiamo spostare la traiettoria delle emissioni ed evitare aumenti eccessivi delle temperature. Le città sono un campo di battaglia fondamentale".

Scarica il Rapporto **[Risk & resilience: the role of cities in tackling the climate crisis](#)**

Flavio Natale

Fonte: [ASVIS](#)



Licenza [Creative Commons](#)

www.puntosicuro.it